

- [Home page](#)
- [Alimentazione e Territorio](#)
- [Assistenza e Servizi](#)
- [Asl e Aziende Ospedaliere](#)
- [Sanità](#)
- [Notizie Flash](#)
- [Politica Sanitaria](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [Convegni Eventi](#)
- [Archivio Video](#)
- [Links](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)

San Gerardo di Monza. BTS MOBIUS: l'ultima frontiera della Neuroriabilitazione



Un robot per velocizzare il recupero dell'uso degli arti superiori nelle persone che hanno avuto un ictus. Si tratta di un robot per la riabilitazione dell'arto superiore combinato con un apparecchio per la valutazione elettromiografica (piattaforma BTS Mobius) quello in dotazione da alcune settimane presso la Riabilitazione Neurologica dell'ospedale San Gerardo di Monza, diretta dalla dottoressa Donatella Bonaiuti.

Il San Gerardo, grazie al sostegno del direttore generale Giuseppe Spata, è l'unico ospedale pubblico lombardo ad avere questa apparecchiatura di ultimissima generazione che permette un recupero più rapido ed efficace (rispetto alle cure convenzionali) del danno motorio all'arto superiore dopo patologie neurologiche. Il robot è stato finanziato dall'Azienda ospedaliera, dall'Associazione ALICE Monza, dalla Fondazione della Comunità Monza e Brianza e da privati, alcuni dei quali ex pazienti del reparto di Riabilitazione Neurologica

"E' uno strumento che permette il riapprendimento di alcuni schemi motori compromessi a causa della lesione cerebrale - ha spiegato la dottoressa Bonaiuti - Il paziente opera in una realtà virtuale in totale autonomia. L'attrezzatura permette al paziente un allenamento ripetuto anche per diverse ore al giorno, opportunità non possibile se si dovesse affidare esclusivamente alle cure del fisioterapista. Un allenamento possibile anche in quei pazienti che non hanno alcuna attività muscolare".

Il robot permette la ripetizione e la facilitazione di movimenti funzionali, eseguiti con l'arto malato, sempre diversi e precisi, stimolando la riorganizzazione corticale e quindi accelerando il recupero motorio. In questa prima fase riabilitava il paziente è completamente passivo e il robot esegue in totale autonomia l'esercizio. A mano a mano che il paziente recupera mobilità l'attrezzatura diminuisce progressivamente la spinta sull'arto. Il robot, inoltre, permette la registrazione dei dati, aiutando l'autocorrezione e stimolando l'impegno del paziente alla riabilitazione.

Alcuni dati sulla malattia: l'ictus è la terza causa di morte (dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie) e la prima di invalidità. Nel 2008 sono stati registrati oltre 200 mila casi di cui l'80 per cento sono nuovi episodi e il 20 per cento recidive. Si registra, inoltre, un aumento di casi in pazienti intorno a 40 - 50 anni, con un'inversione di tendenza rispettando al passato quando i casi insorgevano oltre ai 60 anni.

La mortalità acuta (entro 30 giorni) dopo l'ictus è pari a circa il 20 per cento mentre quella a un anno è 30 del cento. Oggi, grazie al miglioramento delle cure mediche e all'organizzazione delle Stroke Unit (l'ospedale San Gerardo ne ha una di III livello), la sopravvivenza dopo un ictus è assai migliorata, con un conseguente incremento del numero di pazienti che necessitano della riabilitazione (si stima 130 mila italiani ogni anno). I tempi di recupero di una discreta autonomia dei casi più gravi si aggirano attorno a un anno.

Info: Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne
Barbara Apicella